

ANTI-JIHAD

Voci islamiche contro l'estremismo jihadista E ben lontane da ogni ipocrita moderatismo

LIBERTÀ RELIGIOSA

11_01_2015



Elham Manea risponde a chi l'ha minacciata di morte, perché ha osato difendere i vignettisti francesi ammazzati dagli jihadisti. E ricorda, con una carrellata di storia e attualità, quante violenze siano già state compiute nel nome di Allah e quanto questo

stia provocando l'autodistruzione della cultura islamica. Abd al-Rahman al-Rashed, arabo saudita, scrive un articolo in cui invita tutti i musulmani europei di buona volontà a combattere contro gli estremisti islamici, non contro i razzisti europei. Perché sono i primi che infangano il nome dell'islam in Europa e ne distruggono la speranza. Due testimonianze di un fermento sempre più visibile nel mondo intellettuale musulmano.

"LOTTATE CONTRO GLI JIHADISTI PER SALVARE I MUSULMANI" di *Valentina Colombo*

“Certamente non tutti i musulmani sono terroristi, tuttavia è con dolore che affermiamo che la maggior parte dei terroristi nel mondo sono musulmani”. Ad affermarlo non è un "islamofobo", ma Abd al-Rahman al-Rashed, musulmano, arabo saudita, già direttore di Al Arabiya. Lucidamente invita i musulmani a condannare gli estremisti, non a giustificarli. Non per "salvare l'Europa dall'islam", ma l'islam da se stesso.

"A CHI MI HA MINACCIATO DI MORTE, UN MESSAGGIO D'AMORE" di *Elham Manea*

«Credo in un islam umano. Ho pubblicato le vignette per ricordare che la libertà d'espressione non si può mercanteggiare. È un diritto umano che non deve essere mercanteggiato nemmeno quando colpisce e ci ferisce».